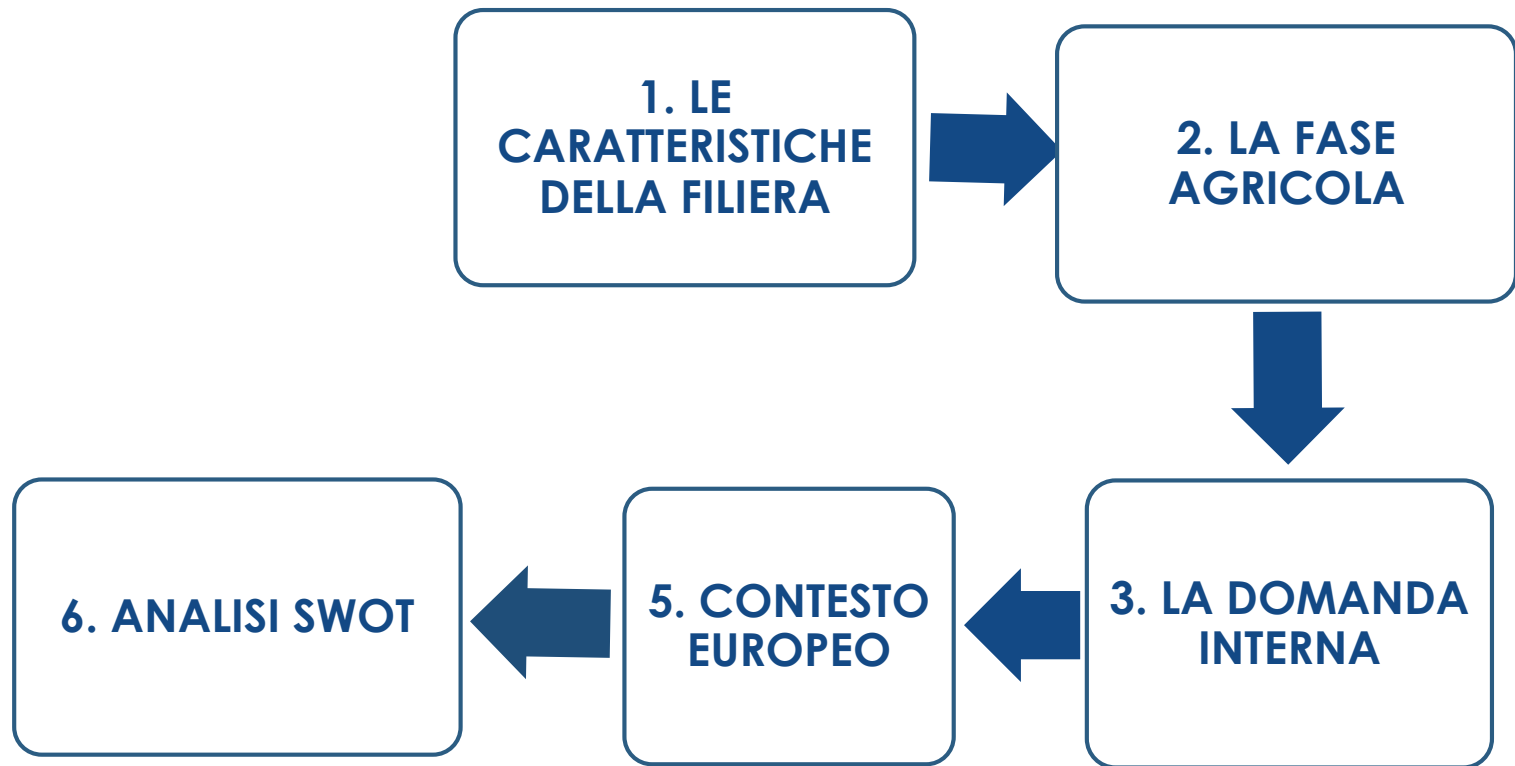




# FILIERA AVICOLA

Scheda di settore

# SCHEDA SETTORE CARNI AVICOLE





# 1. CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

- L'incidenza del settore avicolo su agricoltura e industria
  - I numeri del settore
  - Gli attori della filiera
- La autosufficienza produttiva

# LA RILEVANZA DEL SETTORE

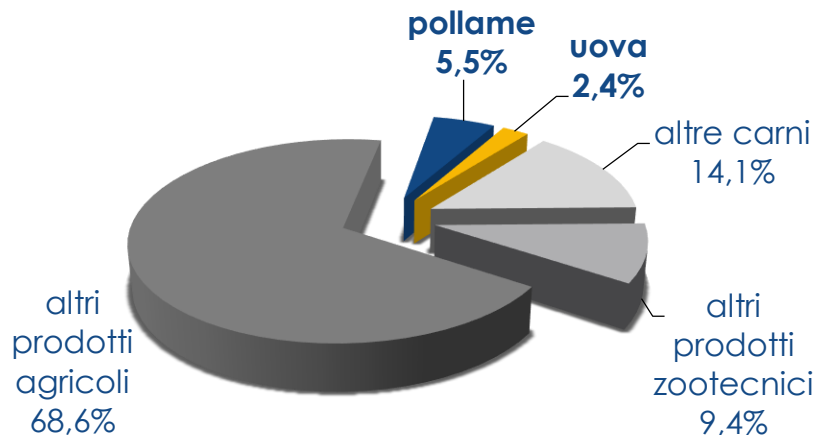


l'incidenza del settore avicolo su agricoltura e industria

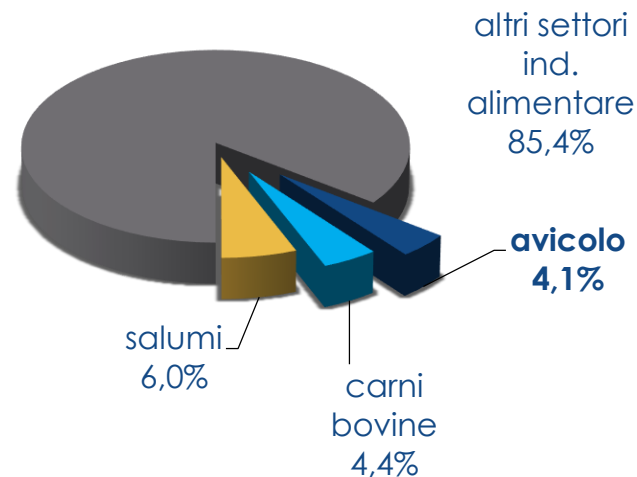
**FASE AGRICOLA**  
Carni di Pollame(2016)  
**Valore ai prezzi di base**  
**2.710 mln di euro**

**INDUSTRIA**  
CARNE Avicola  
**Fatturato (2016)**  
**5.450 mln di euro**

Incidenza sul fatturato agricolo 2016



Incidenza sul fatturato industriale 2016

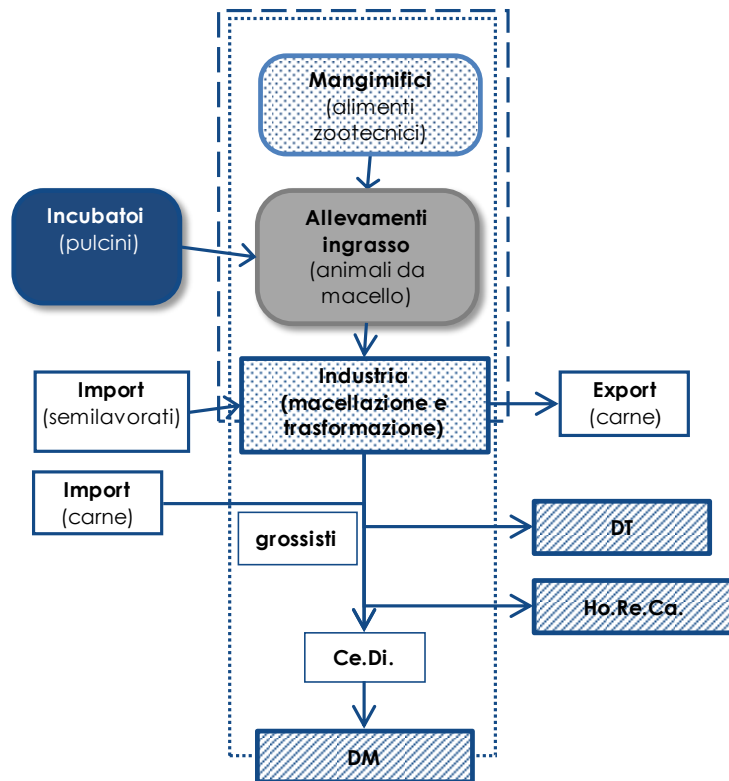


# I PRINCIPALI ATTORI DELLA FILIERA



La quasi totalità della produzione avicola italiana fa riferimento alla filiera integrata – L'86% degli allevamenti di broiler hanno fatto ricorso a contratti di soccida

## Impegni delle parti contraenti un contratto di soccida nella filiera avicola



legenda:

- flussi di approvvigionamento/utilizzo
- ⋯→ integrazione a valle (contratti, lavorazione c/o terzi, ...)
- ⋯→ circuito corto (industria-DM)
- - - - - integrazione a monte (contratti, soccide, ...)

Soccidante: prestatore di capitale e fornitore di assistenza tecnico sanitaria	Soccidario: prestatore attività di allevamento e di capitale
Controlla l'idoneità delle strutture	Mette a disposizione le strutture per l'allevamento (locali ed attrezzature,...)
Fornisce i capi da allevare	Si approvvigiona dei materiali per la lettiera
Assume la direzione tecnica degli allevamenti	<b>Conduce l'allevamento:</b>
Garantisce la necessaria assistenza tecnico sanitaria	gestendo la manodopera e somministrando mangimi
Fornisce i mangimi con suggerimenti per dosi e modalità di somministrazione	manutenendo locali ed attrezzature
Coordina e gestisce gli interventi sanitari in caso di necessità	sostenendo le spese di energia, combustibili, acqua
Provvede al trasporto e alle consegne di capi e mezzi tecnici ed al ritiro dei prodotti a fine ciclo produttivo	smaltendo i rifiuti

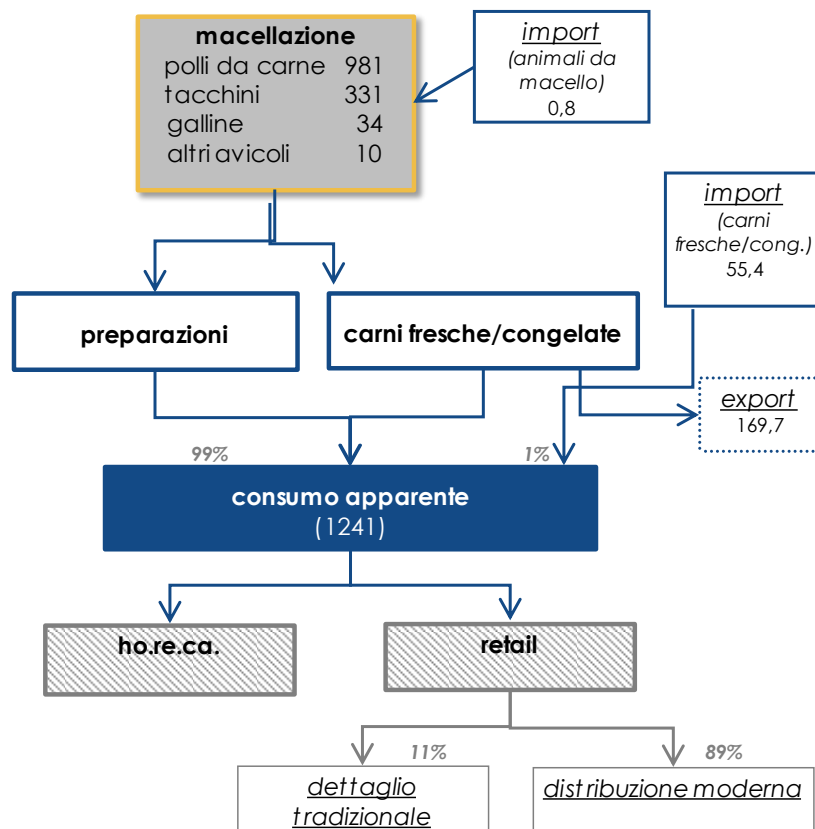
# I FLUSSI ED IL GRADO DI AUTOSUFFICIENZA



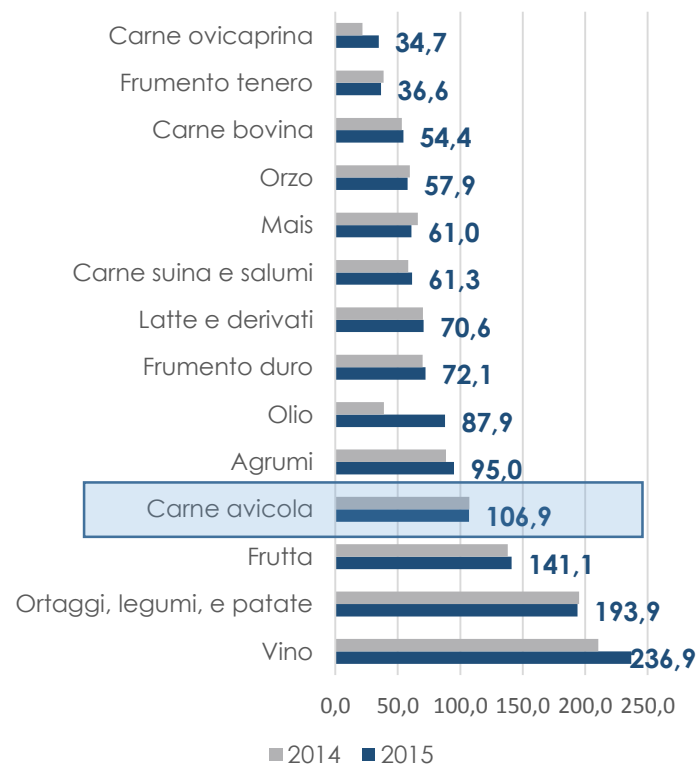
**Il 99% del pollame che mangiamo è di provenienza nazionale, la filiera avicola è l'unica tra quelle zootecniche ad avere un tasso di autoapprovvigionamento superiore al 100%**

## Analisi dei flussi delle carni avicole - 2016

(000 tonnellate equivalenti carcassa)



## Grado di autoapprovvigionamento (%)



# IL BILANCIO NEL QUINQUENNIO



<b>Bilancio di approvvigionamento nazionale del comparto avicolo (.000 tec)</b>						
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>var.% 16/15</b>
Macellazioni *(industriali)	1.255	1.222	1.240	1.292	1.366	<b>5,7%</b>
Produzione interna	1.255	1.221	1.239	1.291	1.366	<b>5,8%</b>
Importazioni di animali vivi	1	2,2	2,2	2,1	1,2	<b>-44,2%</b>
Esportazioni di animali vivi	1,0	0,8	0,9	0,8	1,1	<b>39,9%</b>
Produzione netta	1.255	1.222	1.240	1.292	1.366	<b>5,7%</b>
Importazioni di carne (1)	81,0	83,7	91,0	96,1	82,0	<b>-14,7%</b>
Disponibilità	1.337	1.306	1.331	1.388	1.448	<b>4,3%</b>
Esportazioni di carne (1)	179	174,5	175,4	181,1	206,8	<b>14,2%</b>
Variazione degli stock	0	0	0	0	0	
Usi domestici	1.158	1.132	1.156	1.207	1.241	<b>2,8%</b>
Consumo umano apparente	1.158	1.132	1.156	1.207	1.241	<b>2,8%</b>
<b>Consumo pro capite (kg)</b>	<b>19,4</b>	<b>18,8</b>	<b>19</b>	<b>19,9</b>	<b>20,5</b>	<b>2,9%</b>

Fonte: Elab. Ismea su dati Istat

(1) Carne fresca, refrigerata, congelata, preparazioni e conserve (esclusi le frattaglie ed i grassi).



# I NUMERI DELLA FILIERA



	<i>udm</i>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>offerta</b>				
<u>allevamenti di avicoli</u> <sup>(1)</sup>	<i>(aziende)</i>	14.954	14.954	18.500
- allevamenti polli da carne <sup>(1)</sup>		4.659	4.659	n.d
- allevamenti tacchini da carne <sup>(1)</sup>		1.033	1.033	n.d
<u>carni avicole</u> <sup>(3)</sup>	<i>(000 tec)</i>	1.240	1.292	1.366
PPB pollame	<i>(milioni €)</i>	2.875	2.897	2.710
PPB carni pollame/PPB allevamenti	<i>(%)</i>	16,9	17,8	17,5
PPB carni pollame/PPB agricoltura	<i>(%)</i>	5,7	5,7	5,5
fatturato industria carne avicola	<i>(milioni €)</i>	5.650	5.650	5.450
peso sul fatturato ind. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	4,3	4,3	4,1
<b>scambi con l'estero</b>				
<u>import</u> <sup>(4)</sup>	<i>(mln €)</i>	340	352	298
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	0,8	0,8	0,7
<u>export</u> <sup>(4)</sup>	<i>(mln €)</i>	452	496	495
peso sul tot. agroalimentare	<i>(% v.)</i>	1,3	1,3	1,3
<b>domanda</b>				
consumo pro-capite apparente <sup>(5)</sup>	<i>(Kg)</i>	19,5	19,9	20,5
<b>mercato</b>				
<b>Indice dei prezzi all'origine</b>	<i>(100=2010)</i>	114	112	101
- polli		112	108	98
- galline		126	124	56
- tacchini		121	121	108
- faraone		103	101	115
<b>Indice dei prezzi dei costi di prod. (2010=100)</b>				
- volatili domestici		112	109	106

(1) Da censimento Agricoltura 2010- dato 2016 da Unaitalia

(3) Macellazioni industriali esclusi conigli e selvaggina

(4) Avicoli vivi, carni avicole e uova comprese frattaglie e preparazioni

(5) Stime da bilancio di approvvigionamento ISMEA





# INDICI TECNICI DI IDENTIFICAZIONE



In Italia, i sistemi di produzione avicola sono organizzati per specie (pollo, tacchino, faraona, ecc.) e per categoria produttiva:

- **Allevamenti di galline da riproduzione:** svezzamento, crescita e riproduzione di polli per la produzione di uova destinate agli incubatoi;
- **Incubatoi:** raccolta delle uova provenienti dagli allevamenti da riproduzione, della schiusa e della consegna dei pulcini agli allevamenti di galline da uova, di polli da carne o di galline da riproduzione;
- **Allevamenti di galline da uova:** svezzamento, crescita e allevamento di galline per la produzione di uova destinate al consumo umano;
- **Allevamenti di polli da carne:** svezzamento e ingrasso dei pulcini sino a ottenere degli animali pronti per il consumo, le cui dimensioni (piccolo, medio, grande) variano in funzione dei tempi di allevamento.

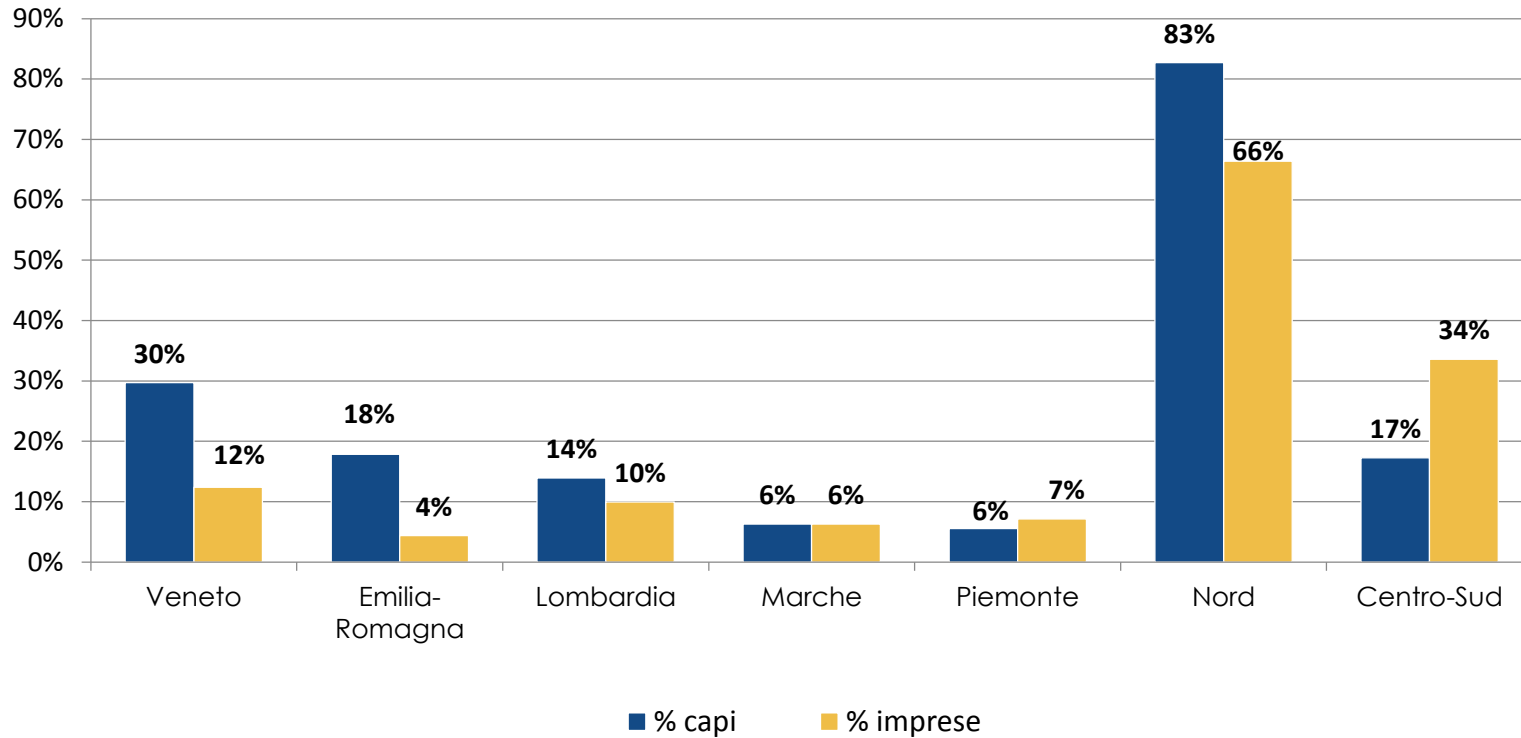
Caratteristiche	Allevamento intensivo	Allevamento estensivo/alternativo
<b>Localizzazione</b>		
Area	Pianura Padana	Sud
Regione	Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto	Puglia, Calabria, Campania, Sicilia
<b>Tecniche-aziendali</b>		
Dimensioni	1000 capi in allevamento	ridotte dimensioni
Razza	razze selezionate a rapido accrescimento	specie autoctone ad accrescimento lento
Alimentazione	mangimi industriali	a base di granaglie
<b>Produttive-economiche</b>		
Produzione	galline ovaiole, broilers, riproduttori	produzioni di qualità per mercati di nicchia (es.biologico)
Redditività	elevati investimenti fondiari ed agrari e elevate capacità tecniche, finanziarie e imprenditoriali	modesti investimenti fondiari ed agrari e minore impiego di manodopera specializzata; elevati costi di produzione



# LOCALIZZAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

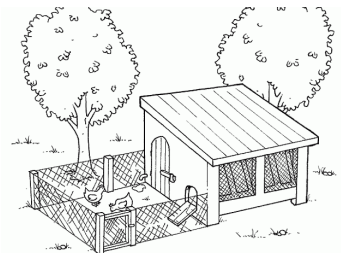


Distribuzione territoriale delle aziende



Fonte: Istat VI Censimento Agricoltura (2010)

# AVICOLTURA IN CIFRE



18.500 aziende in produzione di cui oltre 6000 allevamenti professionali con più di 250 capi.



38.500 addetti nella fase agricola



circa 195 milioni di capi in allevamento



1600 imprese per la fase di trasformazione (macellazione, sezionamento, lavorazione uova) con 25.500 addetti.



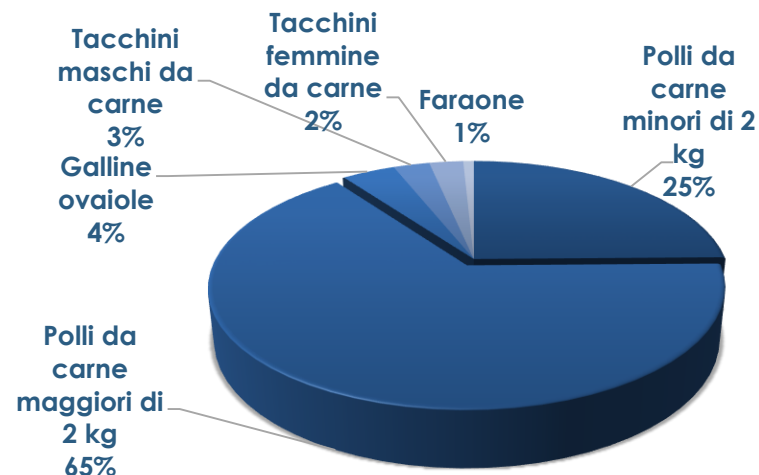
# COMPOSIZIONE DELL'OFFERTA



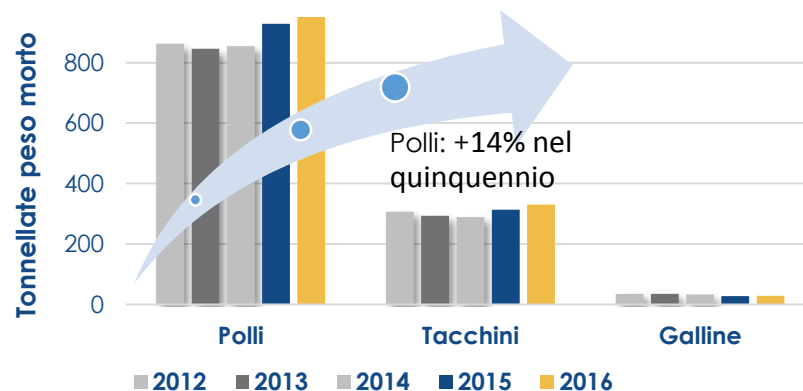
## Bestiame macellato a carni bianche 2016

	Peso Medio Capo vivo in kg	Tonnellate equivalent e carcassa	Variazione rispetto all'anno precedente (%)	Resa media (%)
Polli da carne minori di 2 kg	1,6	156.307	0,7	67,3
Polli da carne maggiori di 2 kg	3,1	825.207	<b>6,6</b>	71,1
Galline ovaiole	2	28.631	3,9	61,3
Tacchini maschi da carne	19,4	230.389	6,9	74,8
Tacchini femmine da carne	9	99.420	5,4	74,2
Faraone	1,8	6.080	-7,8	71,4
Anatre	3,1	3.779	9,3	78,3
Oche	5,1	75	11,5	77,3

## Composizione dell'offerta in termini di peso (2016)



## Trend delle Macellazioni



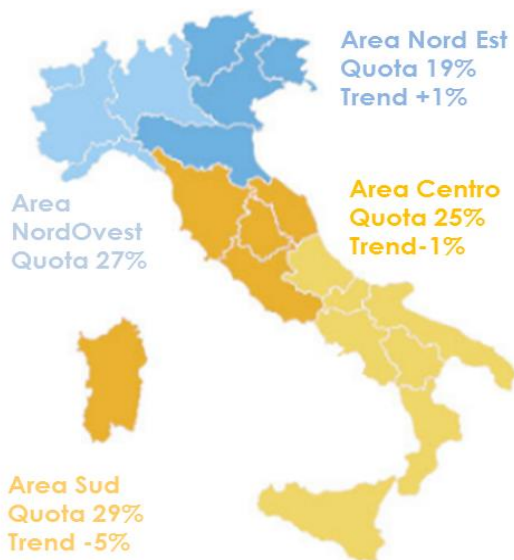
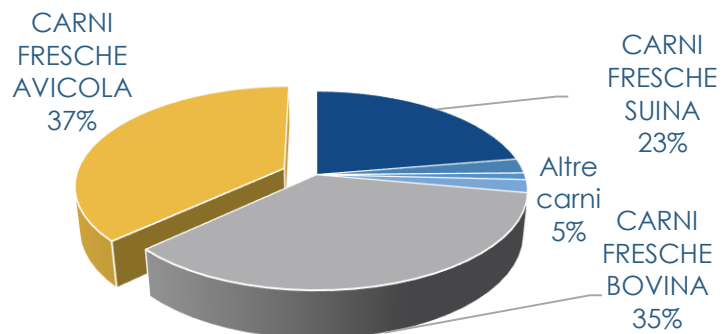
Fonte: Elab. Ismea su dati Istat

# LA DOMANDA INTERNA

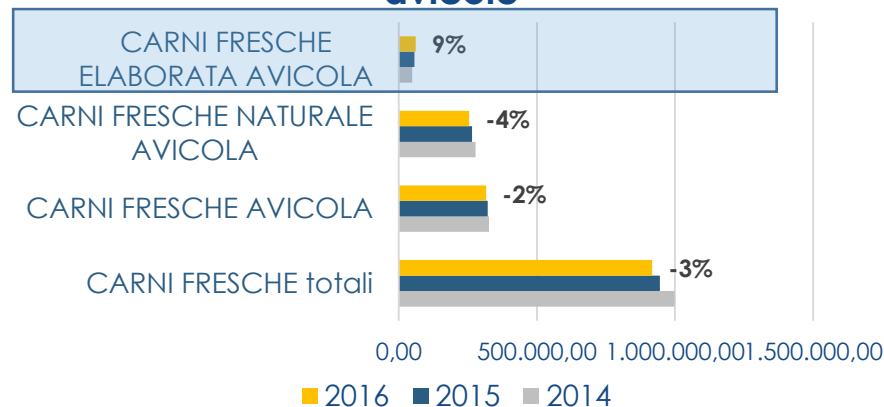


Le carni avicole sono (in quantità) le più consumate in ambito domestico - In aumento nel 2016 i consumi delle elaborate.

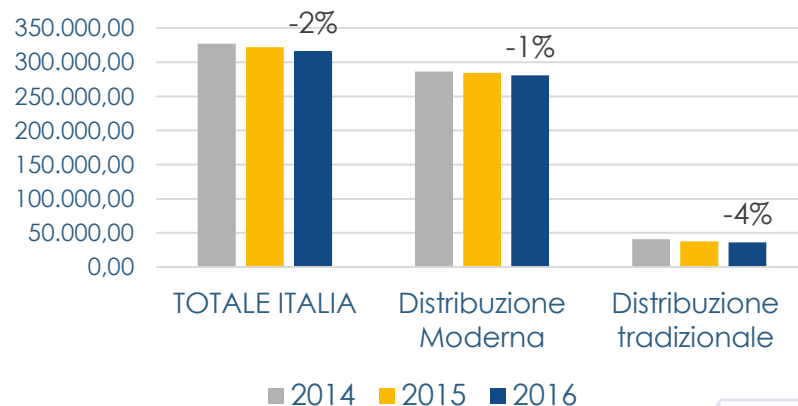
## Quote consumi di carni in quantità



## Consumi domestici carni fresche avicole



## Canali di vendita - Acquisti domestici carni fresche avicole





# IL CONTESTO INTERNAZIONALE OUTLOOK 2026

- Produzioni e consumi dei principali player
  - Outlook 2026

# PROSPETTIVE DI MEDIO-LUNGO PERIODO



## Outlook per il settore avicolo nell'UE a 28 con prospettive al 2026

.000 tonnellate eq.	2006	2016	2026	Var% stimata 2016-26	Crescita annuale stimata
<b>Produzione</b>	10.900	14.305	15.043	5%	0,5%
<b>Import carni</b>	742	895	1000	12%	1,1%
<b>Export carni</b>	879	1.480	1.625	10%	1,4%
<b>Consumo</b>	10.763	13.730	14.349	5%	0,4%
<b>Consumo pro capite (kg)</b>	19	23,6	24,4	3%	0,3%

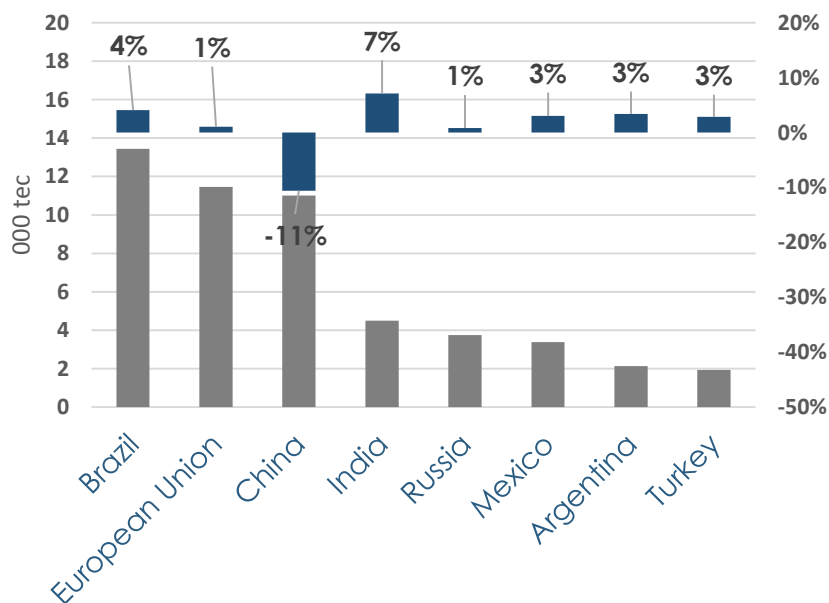
Fonte: Commissione Europea DG Agri



# PREVISIONI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO MONDIALI

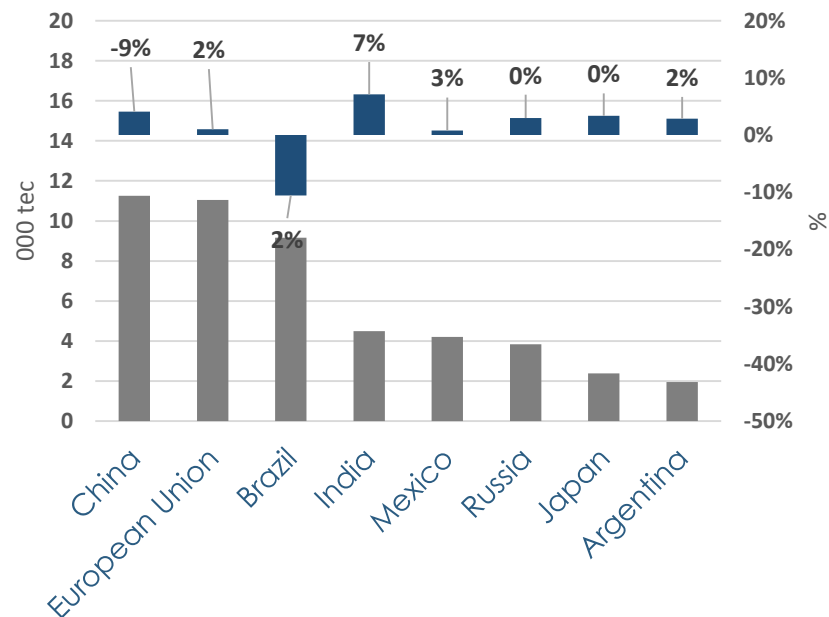


## Produzione mondiale di carne di pollo Previsioni 2017



■ Previsione di produzione 2017 ■ Var % vs 2016

## Consumi mondiali di carne di pollo Previsioni 2017



■ Consumi 2017 ■ Var % vs 2016

Fonte: USDA





# ANALISI SWOT

- Punti di forza e di debolezza
- Dinamiche congiunturali e strutturali

# PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA



	Punti di forza	Punti di debolezza
fase agricola	✓ rilevanza economica, sia in termini di produzione sia di capacità occupazionale	✓ presenza di vincoli normativi stringenti (benessere animale, smaltimento deiezioni, alimentazione, ecc.) con notevole impatto sui costi di produzione
	✓ introduzione di sistemi di produzione moderni nel rispetto degli standard di qualità e ambiente	✓ elevata probabilità di sviluppo di epidemie nelle aree ad alta densità di allevamento
	✓ elevato grado di integrazione verticale fra le diverse tipologie di allevamenti (soprattutto per la produzione di carne)	✓ livello considerevole dei costi di alimentazione per i prodotti di elevata qualità che determina difficoltà di remunerazione
industria di trasformazione	✓ la presenza di alcuni gruppi industriali con "orientamento al mercato" che, attraverso un elevato livello di integrazione verticale, realizzano il controllo dell'intero ciclo produttivo	✓ difficile applicazione di politiche di marca a sostegno di un prodotto indifferenziato (fresco)
prodotto/filiera	✓ segmentazione del mercato ottenuta attraverso l'introduzione di prodotti di ampia gamma e ad elevato contenuto di servizi	✓ domanda sensibile alle problematiche sanitarie
	✓ competitività di prezzo rispetto ad altre tipologie di carne che rendono il consumo appetibile in periodi di difficoltà economica	✓ Poca attenzione al settore da parte della PAC
	✓ diffusione di modelli di consumo che prediligono le carni bianche per motivi salutistici	



# DINAMICHE IN ATTO



	dinamiche congiunturali	dinamiche strutturali
offerta	✓ Stabilizzazione della produzione di carni avicole, soprattutto di pollo, in lieve flessione la produzione di tacchino	✓ Forte concentrazione della produzione sia in termini dimensionali che in termini territoriali
	✓ Flessione della produzione di uova	
domanda	✓ In tenuta il consumo di pollo; ancora in flessione la domanda per il tacchino. Consumo pro-capite in aumento	✓ Incremento del consumo di carne etichettata ed elaborata
mercato	✓ Buon andamento dei prezzi all'origine, grazie alla costante richiesta di carni economicamente più convenienti	✓ Forte dipendenza dalle vicende sanitarie, ambientali
	✓ Stabilizzazione ed ottimizzazione dei costi di produzione grazie ad innovazione, minor utilizzo di medicinali e risparmio energetico.	✓ Progressiva ripresa delle quotazioni, dopo la crisi aviaria
scambi con l'estero	✓ Lieve aumento delle importazioni di carni, soprattutto di pollo	✓ Scarsa dipendenza dalle importazioni di animali e carni
	✓ Forte crescita delle importazioni di uova con guscio e prodotti d'uovo, per impiego industriale	✓ Graduale sostituzione dell'importazione di animali con carni, soprattutto parti pregiate

